

# Rassegna stampa

Ritornato alla luce un tratto della Via  
Latina: Collaborazione tra le Università  
Sapienza e Roma Tre con il Parco  
Archeologico dell'Appia Antica

27 ottobre 2021

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da  
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione



27 ottobre 2021

COMUNICATO STAMPA

## **Ritornato alla luce un tratto della Via Latina. Collaborazione tra le Università Sapienza e Roma Tre con il Parco Archeologico dell'Appia Antica**

**Un risultato che spiega e conferma elementi storici importanti e dimostra la potenzialità delle tecnologie più avanzate nelle ricerche archeologiche e nei lavori di ingegneria civile**

Roma, 27 ottobre 2021 - Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquadotti e il quartiere di Lucrezia Romana. Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio in netto distacco dal settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica.

La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come Dépendance, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano.

Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquadotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa. Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica con il coordinamento dei Funzionari Responsabili, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della c.d. Dépendance coordinate dalla Prof. Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento) e dalla Prof. Alessandra Ten (Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma), in convenzione con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della proficua collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma Tre che,

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



sotto il coordinamento scientifico del Prof. Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interrato. L'indagine con i georadar ha infatti circoscritto con puntuale efficacia le aree oggetto di sondaggi ove, con estrema precisione, sono state portate alla luce le preesistenze archeologiche.

Il prof. Benedetto ha posto in evidenza come "il risultato ottenuto è di singolare importanza non solo per la ricerca, poiché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture".

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini.

La prof. Ten afferma che "i risultati conseguiti indirizzano le prospettive di ricerca delle Università coinvolte e del Parco Archeologico dell'Appia Antica a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale", così da incrementare il livello di conoscenza relativo all'antico tracciato, progettare la sua conservazione e valorizzazione.

"L'intervento sulla Via Latina avvia la riscoperta della villa di Sette Bassi attraverso una serie di progetti che verranno realizzati nei prossimi mesi per la conservazione del patrimonio, il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione e la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli immobili. L'ampliamento della conoscenza consentirà inoltre, dopo anni di chiusura, di riconsegnare alla cittadinanza un bene straordinario per tutti e fortemente identitario per la comunità locale" conclude il direttore del Parco Archeologico dell'Appia Antica Simone Quilici.

### **Info e Foto**

**Link alle foto:** <https://we.tl/t-p3bF9F4u4t>

# E grazie al radar spunta un tratto della via Latina

## LA SCOPERTA

Dalla tecnologia è arrivato un assist sorprendente per l'archeologia. È successo nella Villa dei Sette Bassi, la vasta area archeologica con fior di resti monumentali datati fino al II secolo d.C. che si estende a perdita d'occhio tra la Tuscolana, via di Capannelle e via Lucrezia Romana, e che rientra sotto l'egida del parco archeologico dell'Appia Antica. Qui è stato riportato alla luce, dopo le indagini con il georadar, un lungo tratto dell'antica Via Latina, con il suo sistema di basolati. Siamo nel settore più meridionale della Villa, nei pressi dei resti monumentali della cosiddetta Dépendance, una zona più distaccata dal nucleo centrale delle strutture edilizie antiche. È qui che sta lavorando un'équipe speciale di ricercatori: Carla Maria Amici dell'Università del Salento, Alessandra Ten [della Sapienza](#) di Roma insieme ad Andrea Benedetto dell'Università di Roma Tre che ha messo a disposizione le tecnologie del georadar. L'importanza della scoperta sta tutta nel ridisegnare con precisione il tracciato della Via Latina in questa zona di Roma, ma anche di interpretare meglio la vita quotidiana, il sistema di flussi interni e di servizi della Villa dei Sette Bas-

si, poco nota al grande pubblico, ma tutta da rilanciare. La presenza della strada in questo punto era ipotizzata da tempo.

## LA NOVITÀ

Ora, grazie al georadar e allo scavo è stato definito con chiarezza il passaggio della strada. «La vera novità sta nel livello di accuratezza delle indagini georadar - spiega il direttore del parco archeologico dell'Appia Antica Simone Quilici - La conferma del dato apre le porte ad un progetto di conoscenza e valorizzazione che consente di approfondire il rapporto tra la strada e la villa. Con questa scoperta viene confermato quanto ipotizzato prima, e cioè che la Via Latina è dritta e non presenta flessi in corrispondenza della villa». La struttura della cosiddetta Dépendance sembra ora influenzata dalla vicinanza della via Latina che la porta ad essere interpretata come il primo ingresso alla Villa. La scoperta riaccende i riflettori sulla Villa. «Sette Bassi è beneficiaria del PNRR - annuncia Quilici - con fondi per il restauro e consolidamento delle strutture, compresa la Dépendance. E da novembre apriamo al pubblico per visite di tipo paesaggistico».

**L. Lar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il tratto dell'antica Via Latina riportato alla luce**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5891



## La scoperta nella Capitale Ritorna alla luce l'antica Via Latina

Sereni a pagina 17

### LA SCOPERTA

## L'antica Via Latina torna alla luce Ecco dove passava

a pagina 17

### ARCHEOLOGIA

Il ritrovamento del tratto di strada vicino ad un edificio termale

# Torna alla luce l'antica via Latina

*Scoperta tra Tuscolana e Parco degli Acquadotti*

PINA SERENI

••• Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquadotti e il quartiere di Lucrezia Romana. Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio in netto distacco dal settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica. La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come Dependance, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano.

Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquadotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa.

Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica con il coordinamento dei Funzionari Responsabili, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della cosiddetta Dependance coordinate dalla professoressa Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento) e dalla professoressa Alessandra Ten (Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma), in convenzio-

ne con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della proficua collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma Tre che, sotto il coordinamento scientifico del professor Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interraste. L'indagine con i georadar ha infatti circoscritto con puntuale efficacia le aree oggetto di sondaggi ove, con estrema precisione, sono state portate alla luce le preesistenze archeologiche. Benedetto ha posto in evidenza come «il risultato ottenuto è di singolare impor-



tanza non solo per la ricerca, poiché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture». La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



# Torna alla luce un tratto della via Latina

■ Un tratto dell'antica via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia, l'estesa area archeologica compresa tra la via Tuscolana, il Par-

co degli Acquadotti e il quartiere di Lucrezia Romana. La scoperta è il frutto della collaborazione tra le Università «Sapienza» e «Roma Tre» con il Parco Archeologico dell'Appia Antica.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5891



Link: [https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/21\\_ottobre\\_27/archeologia-grazie-radar-scoperto-antico-tratto-via-latina-33c9d452-370c-11ec-9f13-f50cf5ef89b5.shtml](https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/21_ottobre_27/archeologia-grazie-radar-scoperto-antico-tratto-via-latina-33c9d452-370c-11ec-9f13-f50cf5ef89b5.shtml)

CORRIERE DELLA SERA

# ROMA / CRONACA

- 📄
- f
- 🐦
- 📱
- ✉️

RITROVAMENTO

## Archeologia, grazie ai radar scoperto antico tratto della via Latina

Il passaggio della strada accanto al corpo di fabbrica noto come Dépendance era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquadotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato



Un tratto dell'antica via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il parco degli Acquadotti e

5891 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

**il quartiere di Lucrezia Romana.** Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio in netto distacco dal settore più monumentale dei resti, **nella zona meridionale dell'area archeologica.**

La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, **noto come Dépendance**, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa. **I più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C.**, precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano. Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquedotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra questi ritrovamenti, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada.

Le attività di scavo, promosse e dirette dal parco archeologico dell'Appia Antica, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della *Dépendance* coordinate da Carla Maria Amici (dipartimento di Beni culturali dell'Università del Salento) e da Alessandra Ten (dipartimento di Scienze dell'antichità della Sapienza), in convenzione il parco archeologico dell'Appia Antica e in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria dell'Università Roma Tre che ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate per il rilevamento di possibili ruderi interrati. **L'indagine con i georadar ha circoscritto le aree da sondare dove, con estrema precisione, sono stati portati alla luce i resti archeologici.**

**Spiega Andrea Benedetto, coordinatore scientifico, del dipartimento di Ingegneria di Roma Tre:** «Il risultato oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, **fornisce soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra reperti archeologici e nuove infrastrutture**». La strada, rintracciata ad una profondità di circa 50 centimetri, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce è larga 3 metri e 80 circa; il basolato appare sconvolto, ma ben definito lungo i margini. Per Alessandra Ten «i risultati conseguiti indirizzano le università coinvolte e il parco archeologico dell'Appia Antica **a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la via** per raggiungere la cisterna collocata nel suo nucleo orientale». Molte informazioni possono arrivare dall'esatta e completa definizione dell'antico tracciato.

27 ottobre 2021 | 12:31  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Link: [https://www.ansa.it/canale\\_viaggiart/it/regione/lazio/2021/10/27/a-roma-torna-alla-luce-un-tratto-della-via-latina\\_3669f16d-0da9-4717-9aa8-26f41349bb16.html](https://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/lazio/2021/10/27/a-roma-torna-alla-luce-un-tratto-della-via-latina_3669f16d-0da9-4717-9aa8-26f41349bb16.html)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA2030 ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:   

**ANSA ViaggiArt** > Lazio

Fai la Ricerca

Vai a ANSA.it

Vai al Meteo

Bellezza | Gusto | Evasioni | Low Cost | In Poltrona | Nel Mondo | Speciali |  FOTO |  VIDEO | Regioni ▾ |  Cosa vuoi vedere?

ANSA.it > ViaggiArt > Lazio > Scoperta a Roma, torna alla luce un tratto della via Latina

# Scoperta a Roma, torna alla luce un tratto della via Latina

Università Sapienza e Roma Tre con il Parco dell'Appia Antica



Redazione ANSA ROMA 27 ottobre 2021 13:30

 Scrivi alla redazione  Stampa



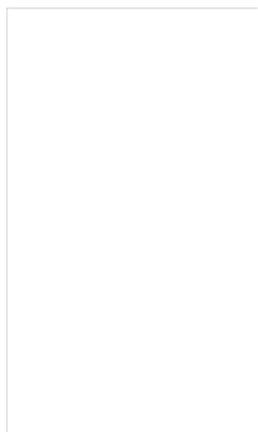
© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

ROMA- Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia, l'estesa area archeologica compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquadotti e il quartiere di Lucrezia Romana. Lo annuncia l'Università la Sapienza di Roma, precisando che il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio in netto distacco dal settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica.

La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come Dépendance, spiegano gli archeologi, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano.

Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquadotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa.



Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica con il coordinamento dei Funzionari Responsabili, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della Dépendance coordinate da Carla Maria Amici (docente del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento) e da Alessandra Ten (docente del Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma), in convenzione con il Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma. Tre che, sotto il coordinamento scientifico di Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interrato. L'indagine con i georadar ha circoscritto le aree oggetto di sondaggi, dove poi sono state portate alla luce le preesistenze archeologiche.



Il ritrovamento è importante, sottolinea Benedetto, "perché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture".

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini. Proprio questi risultati, spiega a sua volta Alessandra Ten, "indirizzano le prospettive di ricerca delle Università coinvolte e del Parco Archeologico dell'Appia Antica a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale", così da incrementare il livello di conoscenza relativo all'antico tracciato, progettare la sua conservazione e valorizzazione. L'intervento sulla Via Latina, conclude il direttore del Parco archeologico dell'Appia Simone Quilici, "avvia la riscoperta della villa di Sette Bassi attraverso una serie di progetti che verranno realizzati nei prossimi mesi per la conservazione del patrimonio, il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione e la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli immobili". Non solo: "L'ampliamento della conoscenza consentirà anche, dopo anni di chiusura, di riconsegnare alla cittadinanza un bene straordinario per tutti e fortemente identitario per la comunità locale".

Link: [https://www.adnkronos.com/roma-torna-alla-luce-un-tratto-della-via-latina\\_3JHWzRSRYApyilV6KJuWWi](https://www.adnkronos.com/roma-torna-alla-luce-un-tratto-della-via-latina_3JHWzRSRYApyilV6KJuWWi)

MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA Mercoledì 27 Ottobre 2021  
Aggiornato: 10:47



SEGUI IL TUO  
OROSCOPO

ULTIM'ORA  
BREAKING NEWS

- POLITICA
- ECONOMIA
- CRONACA
- SPETTACOLI
- SALUTE
- LAVORO
- SOSTENIBILITA'
- INTERNAZIONALE
- UNIONE EUROPEA
- REGIONI
- SPORT
- FINANZA
- CULTURA
- IMMEDIAPRESS
- MOTORI
- FINTECH
- MODA
- MEDIA & COMUNICAZIONE
- TECNOLOGIA
- MULTIMEDIA

Temi caldi

Specie

Home Cultura

ARCHEOLOGIA

# Roma, torna alla luce un tratto della Via Latina

27 ottobre 2021 | 18.12  
LETTURA: 3 minuti



La scoperta nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia



Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquadotti e il quartiere di Lucrezia Romana. Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su una porzione di territorio in netto distacco dal

settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica. La scoperta, come annunciato oggi, è il frutto della collaborazione tra le Università "Sapienza" e Roma Tre con il Parco Archeologico dell'Appia Antica.

La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come Dépendance, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano.

Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquedotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa.

Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica con il coordinamento dei Funzionari Responsabili, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della cosiddetta Dépendance coordinate dalla professoressa Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento) e dalla professoressa Alessandra Ten (Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma), in convenzione con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della proficua collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma Tre che, sotto il coordinamento scientifico del professore Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interraste. L'indagine con i georadar ha infatti circoscritto con puntuale efficacia le aree oggetto di sondaggi ove, con estrema precisione, sono state portate alla luce le preesistenze archeologiche.

Il prof Benedetto ha posto in evidenza come "il risultato ottenuto è di singolare importanza non solo per la ricerca, poiché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture".

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini.

La prof. Ten afferma che "i risultati conseguiti indirizzano le prospettive di ricerca delle Università coinvolte e del Parco Archeologico dell'Appia Antica a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale", così da incrementare il livello di conoscenza relativo all'antico tracciato, progettare la sua conservazione e valorizzazione.

"L'intervento sulla Via Latina avvia la riscoperta della villa di Sette Bassi attraverso una serie di progetti che verranno realizzati nei prossimi mesi per la conservazione del patrimonio, il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione e la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli immobili.

L'ampliamento della conoscenza consentirà inoltre, dopo anni di chiusura, di riconsegnare alla cittadinanza un bene straordinario per tutti e fortemente identitario per la comunità locale", conclude il direttore del Parco Archeologico dell'Appia Antica Simone Quilici.

**ROMA** Mercoledì 27 ottobre 2021 - 20:08

## A Roma torna alla luce un tratto dell'antica Via Latina

Collaborazione Sapienza-Roma Tre-Parco Archeologico Appia Antica



dell'antica Via Latina è tornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a [Roma](#) Vecchia, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquadotti e il quartiere di Lucrezia [Romana](#). Un ritrovamento importante, avvenuto la settimana scorsa nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio in netto distacco dal settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica.

La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come "Dépendance", è stata probabilmente influenzata dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano.

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini.

Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica con il coordinamento dei funzionari responsabili, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della c.d. Dépendance coordinate dalla Prof. Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'[Università](#) del Salento) e dalla Prof. Alessandra Ten (Dipartimento di Scienze dell'Antichità di [Sapienza Università di Roma](#)), in convenzione con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della proficua collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di

Roma Tre che, sotto il coordinamento scientifico del Prof. Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interrante.

Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquedotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa. L'indagine con i georadar ha però circoscritto le aree oggetto di sondaggi portando alla luce le preesistenze archeologiche.

[Link: https://www.dire.it/27-10-2021/680732-a-roma-torna-alla-luce-un-tratto-dellantica-via-latina/](https://www.dire.it/27-10-2021/680732-a-roma-torna-alla-luce-un-tratto-dellantica-via-latina/)

ULTIMA ORA

## A Roma torna alla luce un tratto dell'antica via Latina



Redazione | [redazioneweb@agenziadire.com](mailto:redazioneweb@agenziadire.com) | 27 Ottobre 2021 | Cultura, Lazio, Roma

Lo scavo ha coinvolto [Sapienza](#), [Roma Tre](#) e il Parco dell'Appia Antica



**ROMA** – Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a [Roma Vecchia](#), l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquadotti e il quartiere di [Lucrezia Romana](#). Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio in netto distacco dal settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica. La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come Dépendance, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un **edificio termale risalente al II secolo d.C.**, precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano. Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquadotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa. Così in un comunicato [l'Università](#) degli studi [Roma Tre](#).

### LE RICERCHE

Le attività di scavo, promosse e dirette dal **Parco Archeologico dell'Appia Antica** con il coordinamento dei Funzionari Responsabili, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della c.d. Dépendance

coordinate dalla Prof. Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento) e dalla Prof. Alessandra Ten (Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma), in convenzione con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della proficua collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma Tre che, sotto il coordinamento scientifico del Professor Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interraste. L'indagine con i georadar ha infatti circoscritto con puntuale efficacia le aree oggetto di sondaggi ove, con estrema precisione, sono state portate alla luce le preesistenze archeologiche. Il prof. Benedetto ha posto in evidenza come "il risultato ottenuto è di singolare importanza non solo per la ricerca, poiché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture".

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini. La prof. Ten afferma che "i risultati conseguiti indirizzano le prospettive di ricerca delle Università coinvolte e del Parco Archeologico dell'Appia Antica a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale", così da incrementare il livello di conoscenza relativo all'antico tracciato, progettare la sua conservazione e valorizzazione. "L'intervento sulla Via Latina avvia la riscoperta della villa di Sette Bassi attraverso una serie di progetti che verranno realizzati nei prossimi mesi per la conservazione del patrimonio, il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione e la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli immobili. L'ampliamento della conoscenza consentirà inoltre, dopo anni di chiusura, di riconsegnare alla cittadinanza un bene straordinario per tutti e fortemente identitario per la comunità locale", conclude il direttore del Parco Archeologico dell'Appia Antica, Simone Quilici.



CERCA

ABBONATI

ACCEDI



Roma | News

## Roma, georadar scoprono l'antica Via Latina nella Villa dei Sette Bassi tra Tuscolana e Lucrezia Romana



di Laura Larcán

4 Minuti di Lettura

Mercoledì 27 Ottobre 2021, 13:23



Quando si dice la tecnologia a braccetto con l'archeologia. Un occhio "bionico" per intercettare millenarie strutture prima dello scavo. Una sorta di sentinella in avanscoperta per guidare la mano del ricercatore. È successo nella **Villa dei Sette Bassi**, la vasta area archeologica con fior di resti monumentali datati fino al II secolo d.C. che si estende a perdita d'occhio tra la Tuscolana, via di Capannelle e via Lucrezia Romana, e che rientra sotto l'egida del parco archeologico dell'Appia Antica. Qui è stato riportato alla luce, dopo le indagini con il **georadar**, un lungo tratto dell'antica **Via Latina**, con il suo sistema di basolati. Siamo nel settore più meridionale della Villa, nei pressi dei resti monumentali della cosiddetta **Dépendance**, una zona più distaccata dal nucleo centrale delle strutture edilizie antiche. **L'importanza della scoperta** sta tutta nel ridisegnare con precisione ora il tracciato della Via Latina nella zona periferica di Roma, ma anche di interpretare meglio la vita quotidiana, il sistema di flussi interni e di servizi della Villa dei Sette Bassi, poco nota al grande pubblico, ma di estremo valore.

### APPROFONDIMENTI



**ARCHEOLOGIA**  
Foto

#### Roma, riaffiora l'antica Via Latina: la scoperta nella Villa dei Sette Bassi tra Tuscolana e Lucrezia Romana

La presenza della strada in questo punto era ipotizzata da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquedotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste testimonianze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada. Ora, **grazie al georadar e allo scavo** è stato definito con chiarezza il passaggio della strada.

La struttura della cosiddetta Dépendance sembra ora influenzata presumibilmente dalla vicinanza della via Latina che la porta ad essere interpretata come il **primo ingresso alla Villa**; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un **edificio termale** risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano.

Rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini.

Il lavoro è stato condotto sotto la supervisione scientifica del **Parco archeologico dell'Appia Antica diretto da Simone Quilici, con un'équipe di istituzioni universitari**. In campo, Carla Maria Amici del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento, Alessandra Ten del Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma, insieme al Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma Tre che, sotto il coordinamento scientifico di Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie del georadar.

«Il risultato ottenuto è di singolare importanza - ha dichiarato **Andrea Benedetto** - non solo per la ricerca, poiché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture.

«I risultati conseguiti indirizzano le prospettive di ricerca a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale», aggiunge la professoressa **Alessandra Ten**.

«L'intervento sulla Via Latina avvia la riscoperta della villa di Sette Bassi attraverso una serie di progetti che verranno realizzati nei prossimi mesi per la conservazione del patrimonio, il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione e la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli immobili. L'ampliamento della conoscenza consentirà inoltre, dopo anni di chiusura, di riconsegnare alla cittadinanza un bene straordinario per tutti e fortemente identitario per la comunità locale», conclude il direttore del Parco Archeologico dell'Appia Antica **Simone Quilici**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

☰ **ON** EXPO METEO GUIDA TV SPECIALI **ABBONATI** **LEGGI IL GIORNALE** ACCEDI 

# QUOTIDIANO NAZIONALE ROMA

COVID OGGI DDL ZAN PENSIONI INFLUENZA TERZA DOSE URAGANO MEDICANE TRAIETTORIA MEDICANE VIRUS SINCIZIALE

CRONACA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI TECH **ROMA** NAPOLI 

Home > [Roma](#) > [Roma, Tratto Antica Via Latina...](#)

## **Roma, tratto antica via Latina emerge da scavi archeologici a Villa Sette Bassi**

Publicato il 27 ottobre 2021

Il tracciato a mezzo metro sotto terra, a 1,5 chilometri in linea retta dai resti affioranti al parco degli Acquedotti e nell'area della Metro A di Osteria del Curato

[Articolo /](#) Circeo, trovati resti di 9 uomini di Neanderthal. Scoperta straordinaria: video e foto  
[Articolo /](#) La villa [romana](#) riapre con tante novità [Articolo /](#) Villa di Teodorico, ok al recupero delle terme



Antica Via Latina di epoca [romana](#) emerge da scavi archeologici

[Roma](#), 27 ottobre 2021 - Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel

settore più meridionale della **Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia**, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquedotti e il quartiere di Lucrezia Romana. Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio dislocato nella zona meridionale dell'**area archeologica**.

La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come **Dépendance**, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C..

[Circeo, trovati resti di 9 uomini di Neanderthal. Scoperta straordinaria: video e foto](#)

## Primi tratti affiorati presso Metro A e parco degli Acquedotti

Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquedotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato.

La distanza tra queste evidenze, **superiore a 1,5 km**, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa.

L'indagine con i georadar ha circoscritto con puntuale efficacia le aree oggetto di sondaggi dove, con estrema precisione, sono state portate alla luce le preesistenze archeologiche.

Andrea Benedetto ha posto in evidenza come "il risultato ottenuto oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture".

[La villa romana riapre con tante novità](#)

## L'antica strada romana sepolta sotto 50 centimetri di terra

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente **coerente con il tracciato rettilineo**

**precedentemente solo ipotizzato**. Nella porzione riportata in luce la

**carreggiata stradale è larga circa 3,80 metri**; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini. Alessandra Ten afferma che "i risultati conseguiti indirizzano le prospettive di ricerca delle Università coinvolte e del Parco Archeologico dell'Appia Antica a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale", così da incrementare il livello di conoscenza relativo all'antico tracciato, progettare la sua conservazione e valorizzazione.

[Villa di Teodorico, ok al recupero delle terme](#)

## Alla riscoperta della villa Sette Bassi

"L'intervento sulla Via Latina avvia la riscoperta della villa di Sette Bassi attraverso una serie di progetti che verranno realizzati nei prossimi mesi per la conservazione del patrimonio, il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione e la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli immobili.

L'ampliamento della conoscenza consentirà inoltre, dopo anni di chiusura, di riconsegnare alla cittadinanza un bene straordinario per tutti e fortemente identitario per la comunità locale" conclude il direttore del **Parco**

**Archeologico dell'Appia Antica** Simone Quilici.

## Chi ha curato gli scavi archeologici

Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della Dépendance coordinate da Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento) e da **Alessandra Ten (Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma), in convenzione con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della proficua collaborazione del** Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma Tre che, sotto il coordinamento scientifico di Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interrate.

Link: <https://www.iltabloid.it/2021/10/27/roma-torna-alla-luce-un-tratto-della-via-latina.html>

HOME > PRIMO PIANO > Roma, torna alla luce un tratto della via Latina

## Roma, torna alla luce un tratto della via Latina

🕒 27 Ottobre 2021 👤 Samantha Lombardi 📁 Primo Piano, Attualità



Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquedotti e il quartiere di Lucrezia Romana. Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio in netto distacco dal settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica.

La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come Dépendance, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano.

Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquedotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa.

Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica con il coordinamento dei Funzionari Responsabili, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della c.d. Dépendance coordinate dalla Prof. Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento) e dalla Prof. Alessandra Ten (Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma), in convenzione con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della proficua collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma. Tre che, sotto il coordinamento scientifico del Prof. Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interraste. L'indagine con i georadar ha infatti circoscritto con puntuale efficacia le aree oggetto di sondaggi ove, con estrema precisione, sono state portate alla luce le presistenze archeologiche.

### Le parole del prof. Benedetto

Il prof. Benedetto ha posto in evidenza come "il risultato ottenuto è di singolare importanza non solo per la ricerca, poiché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture".

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3,80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini.

### Le affermazioni della prof. Ten

La prof. Ten afferma che "i risultati conseguiti indirizzano le prospettive di ricerca delle Università coinvolte e del Parco Archeologico dell'Appia Antica a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale", così da incrementare il livello di conoscenza relativo all'antico tracciato, progettare la sua conservazione e valorizzazione.

### La soddisfazione di Simone Quilici

"L'intervento sulla Via Latina avvia la riscoperta della villa di Sette Bassi attraverso una serie di progetti che verranno realizzati nei prossimi mesi per la conservazione del patrimonio, il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione e la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli immobili

Link: <https://primopiano24.it/a-roma-torna-alla-luce-un-tratto-dellantica-via-latina/>

## A Roma torna alla luce un tratto dell'antica via Latina

PUBBLICATO DA DAL WEB / 27 OTTOBRE, 2021 / PRIMO PIANO

CERCA ARTICOLI



ROMA – Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquadotti e il quartiere di Lucrezia Romana. Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio in netto distacco dal settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica. La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come Dépendance, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano. Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquadotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa. Così in un comunicato l'Università degli studi Roma Tre.

### LE RICERCHE

Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica con il coordinamento dei Funzionari Responsabili, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della c.d. Dépendance coordinate dalla Prof. Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento) e dalla Prof. Alessandra Testa (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Roma Tre).

Sapienza Università di Roma), in convenzione con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della proficua collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma. Tre che, sotto il coordinamento scientifico del Professor Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interraste. L'indagine con i georadar ha infatti circoscritto con puntuale efficacia le aree oggetto di sondaggi ove, con estrema precisione, sono state portate alla luce le preesistenze archeologiche. Il prof. Benedetto ha posto in evidenza come "il risultato ottenuto è di singolare importanza non solo per la ricerca, poiché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture".

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini. La prof. Ten afferma che "i risultati conseguiti indirizzano le prospettive di ricerca delle Università coinvolte e del Parco Archeologico dell'Appia Antica a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale", così da incrementare il livello di conoscenza relativo all'antico tracciato, progettare la sua conservazione e valorizzazione. "L'intervento sulla Via Latina avvia la riscoperta della villa di Sette Bassi attraverso una serie di progetti che verranno realizzati nei prossimi mesi per la conservazione del patrimonio, il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione e la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli immobili. L'ampliamento della conoscenza consentirà inoltre, dopo anni di chiusura, di riconsegnare alla cittadinanza un bene straordinario per tutti e fortemente identitario per la comunità locale", conclude il direttore del Parco Archeologico dell'Appia Antica, Simone Quilici.

# ROMADAILYNEWS.IT

## Archeologia, torna alla luce tratto dell'antica via Latina

roma

roma – Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a roma Vecchia, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquadotti e il quartiere di Lucrezia romana. Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio in netto distacco dal settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica.

La tradizionale denominazione di questo corpo di fabbrica, noto come Dépendance, è stata influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa; i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano.

Foto

3 di 3

Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti affioranti rispettivamente nel parco degli Acquadotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato.

La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa. Così in un comunicato l'università degli studi roma Tre.

Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica con il coordinamento dei Funzionari Responsabili, si sono basate sulle ricerche in corso sulle strutture della c.d. Dépendance coordinate dalla Prof. Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'università del Salento) e dalla Prof. Alessandra Ten (Dipartimento di Scienze dell'Antichità di sapienza università di roma), in convenzione con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della proficua collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'università di roma Tre che, sotto il coordinamento scientifico del Professor Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interrato.

L'indagine con i georadar ha infatti circoscritto con puntuale efficacia le aree oggetto di sondaggi ove, con estrema precisione, sono state portate alla luce le preesistenze archeologiche.

Il prof. Benedetto ha posto in evidenza come “il risultato ottenuto è di singolare importanza non solo per la ricerca, poiché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell’assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell’ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture”.

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta sconvolto ma ben definito lungo i margini.

La prof. Ten afferma che “i risultati conseguiti indirizzano le prospettive di ricerca delle università coinvolte e del Parco Archeologico dell’Appia Antica a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell’Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale”, così da incrementare il livello di conoscenza relativo all’antico tracciato, progettare la sua conservazione e valorizzazione.

“L’intervento sulla Via Latina avvia la riscoperta della villa di Sette Bassi attraverso una serie di progetti che verranno realizzati nei prossimi mesi per la conservazione del patrimonio, il miglioramento dell’accessibilità e della fruizione e la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli immobili.”

“L’ampliamento della conoscenza consentirà inoltre, dopo anni di chiusura, di riconsegnare alla cittadinanza un bene straordinario per tutti e fortemente identitario per la comunità locale”, conclude il direttore del Parco Archeologico dell’Appia Antica, Simone Quilici. (Agenzia Dire)

Più informazioni su